

IL GRUPPO È SOCIO DI DB CARGO ITALIA. TOTI: «PRIMO FRUTTO DELL'ACCORDO SUL NORD-OVEST»

## Milano entra nel porto di Genova

Fnm azionista al 49% di FuoriMuro. Obiettivo, treni merci dalle banchine liguri

### IL CASO

ALBERTO QUARATI

**GENOVA.** Il primo passo concreto del maxi-patto tra Regioni del Nord Ovest sul tema dei trasporti - sancito ad aprile 2016 a Novara con gli Stati Generali della Logistica - arriva con l'acquisto, annunciato ieri, del 49% di FuoriMuro - società che si occupa della manovra ferroviaria nel porto di Genova - da parte del gruppo **Ferrovie Nord** Milano (Regione Lombardia 57,5%, Ferrovie dello Stato 14,7%, Gavio 3,7%, flotante 23,9%). Il gruppo privato di Guido Porta mantiene la maggioranza della società tramite le controllate Inrail (20,4%) e Tenor (30,6%). Valore del contratto 1,3 milioni. Che l'operazione sia figlia degli Stati Generali lo mette in evidenza il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti che parla di una «Liguria che si apre» dopo essere «rimasta troppo tempo come la Corea del Nord».

Su un traffico di 2,2 milioni di teu nel 2016, Genova ha realizzato 130 mila carri ferroviari: in attesa del Terzo valico, lo scalo sconta una rete interna antiquata, fasci di binari corti, pastoie burocratiche che da anni frenano alcuni lavori necessari (raddoppio collega-

mento Psa Terminal Voltri-Pra') e che pesano sulla tariffa.

Proprio per questo l'operazione **FuoriMuro-Fnm** risulta ambiziosa (comprende anche l'istituzione di Locolitalia, dedicata al noleggio e acquisto di materiale rotabile): l'obiettivo non è la manovra quanto il navettamento, cioè la possibilità per FuoriMuro di uscire dalla cinta portuale e operare come vettore cargo sulle linee nazionali, come già fatto in anni passati sulla Genova-Rivalta, ma connettendo anche La Spezia e Savona-Vado. Ieri Porta ha stimato gli investimenti di FuoriMuro dal 2010 in 10 milioni di euro, di cui parte per l'acquisto di due nuove locomotive Siemens pensati proprio per il na-

vettamento e ieri benedetti dal Cardinale Angelo Bagnasco. **Fnm**, gruppo quotato in Borsa che da Milano controlla Trenord (650 mila passeggeri al giorno) e **Ferrovie Nord** (300 chilometri di infrastruttura, 120 stazioni), nel settore merci è già socio (40%) della Db Cargo Italia, società delle ferrovie tedesche, la Deutsche Bahn. Spalle solide per un programma di investimenti con orizzonte 2020 prevede nella fase iniziale 20 milioni di euro, a partire dall'allungamento dei fasci di binari a 750 metri e poi l'organizzazione dei servizi di navettamento, «che potrebbero essere operativi in qualche mese» spiega Porta, e

che contempleranno in un secondo tempo l'apertura di un retroporto (con tutta probabilità all'inizio a Rivalta, poi altra localizzazione al momento top secret), destinazione della merce da Genova e snodo sulla Pianura Padana, senza precludere «la possibilità di raggiungere la Svizzera».

Dieci anni fa la società delle manovre portuali di Genova era un soggetto pubblico decotto, oggi per Liguria e Lombardia è l'avanguardia per rendere credibile l'impegno a legare la logistica del Nord Ovest ai porti del Tirreno, in concorrenza (ormai pressante, dopo l'apertura commerciale del Tunnel del San Gottardo in Svizzera) con gli scali del Nord Europa.

A sottolineare questo, la Regione mette sul piatto due impegni e due appuntamenti. L'assessore allo Sviluppo economico Edoardo Rixi ha annunciato l'istituzione di un ferrobonus "macro-regionale" in aggiunta all'incentivo per l'utilizzo del trasporto merci su ferrovia che il governo dovrebbe istituire da giugno, e poi l'impegno a risagomare le gallerie tra Vado e Voltri in funzione del trasporto merci. L'agenda detta invece Toti: a maggio gli Stati generali bis, questa volta a Genova, e poi un incontro Zust Ambrosetti sulle eccellenze tecnologiche del Nord Ovest.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI